

Università degli Studi di Torino

Settimana di visita istituzionale 11-15 dicembre 2023



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Lettere

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il dottorato in Lettere nella sua configurazione attuale costituisce una tappa nel percorso di alcuni dottorati di area umanistica, per lo più attivati fin dal primo ciclo. Per adeguare il progetto all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento nel senso di una sempre più ampia multidisciplinarietà e interdisciplinarietà, a partire dal ciclo XXIX è stata progettata l'attuale struttura, descritta nella scheda di attivazione (**doc. 1.1. par. 1**): otto curricula, ciascuno coordinato da un 'referente di curriculum' che collabora con il coordinatore su ogni aspetto della gestione del Corso. I dipartimenti di UniTo che partecipano al dottorato sono tre (StudiUm capofila, DFE, Lingue e letterature straniere); sono presenti colleghi di sei Università italiane e otto straniere (**doc. 1.1, cap. 3 – par. Componenti del collegio**). Il Dottorato fa sue le linee guida del Piano Strategico 2021-2026 per formulare obiettivi coerenti con esso in termini di visibilità dei dottorati, internazionalizzazione, innovatività; è inoltre in sinergia con il Piano Triennale di StudiUm negli obiettivi di valorizzazione degli studi umanistici anche in chiave comparatistica, miglioramento della qualità e quantità dei prodotti della ricerca, potenziamento della rete con enti pubblici.

Data la natura culturale del dottorato i profili professionali si identificano prioritariamente con la ricerca e l'insegnamento in ambito accademico. I dottori di ricerca possono trovare inserimento anche in posizioni di leadership in archivi, biblioteche, istituti d'istruzione secondaria, strutture che prevedano la progettazione di attività per la promozione della cultura, nell'editoria e nell'industria culturale e mediatica.

In fase di progettazione in itinere il confronto con il mondo extrauniversitario ha permesso l'attivazione di 6 borse PON e 5 PNRR in collaborazione con aziende di vari settori e con la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; l'attivazione di 2 borse all'interno del consorzio UNITA e le cotutele concorrono al raggiungimento dell'obiettivo 'internazionalizzazione' del Piano Strategico 2026. Il documento di valutazione annuale del NdV dell'Ateneo e del MUR sono oggetto di discussione in collegio e l'avvio del processo di assicurazione della qualità per i dottorati è stato occasione di confronto fruttuoso su motivazioni, potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo (**doc. 1.2, punto 1, p. 2**).

D.PHD.1.2

Alla base del progetto, messo in opera dopo un confronto tra i coordinatori dei vari dottorati allora esistenti in rappresentanza dei diversi collegi docenti, vi è la convinzione che sia necessario formare i giovani studiosi alla ricerca sulle culture e sulle lingue in quanto fenomeno unitario, in dimensione sincronica e diacronica; in quest'ottica la sinergia tra le diverse metodologie delle discipline umanistiche punta a cogliere nessi e discontinuità nella dialettica fra tradizione e innovazione indagando i rapporti tra i vari ambiti del sapere: filologico-letterario, linguistico, della comunicazione e dello spettacolo. Le ricerche facenti capo al dottorato hanno come scopo la valorizzazione dei beni culturali immateriali e più marginalmente materiali, coerentemente con i programmi Horizon 2021-2027 e PNRR.

Alla fine del percorso, il dottorando dovrà saper realizzare in autonomia una ricerca innovativa, con rigore metodologico e capacità di elaborazione di un ragionamento critico, originale e complesso; dovrà sapere usare gli strumenti di documentazione applicandoli alle principali metodologie di ricerca; dovrà avere sviluppato a pieno le proprie capacità di leadership e di lavoro in gruppo e le abilità trasversali di tipo organizzativo e di *problem solving*; dovrà essere pienamente autonomo nel divulgare con efficacia i risultati delle proprie ricerche, individuando opportunamente anche i canali di disseminazione.

Risultati di apprendimento: la tesi, la redazione di almeno un articolo scientifico pubblicato in sede autorevole, la documentata

partecipazione ad attività di divulgazione.

D.PHD.1.3

Coerentemente con l'identificazione di profili professionali legati soprattutto all'ambito della ricerca universitaria, i supervisor guidano i dottorandi all'inserimento nella comunità scientifica di riferimento. Le attività formative organizzate dal dottorato non prevedono la frequenza a insegnamenti di I e II livello e sono improntate a fornire strumenti di carattere metodologico attraverso l'organizzazione di seminari curriculari, trasversali e complementari concepiti secondo una modalità didattica innovativa (co-organizzazione delle attività con dottorandi degli ultimi anni e dottori di ricerca, workshops con attività pratiche...) e con partecipazione di docenti di altre Università italiane e straniere (come si vedrà in D.PHD.2). Sono privilegiati argomenti connessi con progetti di ricerca dei dottorandi per evidenziare le metodologie di ricerca più innovative e le tendenze attuali delle diverse discipline. L'invito a partecipare ad attività formative esterne a UniTo (workshops, scuole estive, corsi di formazione) è accompagnato dalla sollecitazione a seguire convegni e giornate di studio coerenti con la ricerca individuale, di cui i supervisor e il coordinatore danno regolarmente notizia ai dottorandi. La redazione di comunicazioni a convegni e articoli per riviste scientifiche è fortemente sollecitata; questo aspetto è uno dei requisiti necessari per ottenere una valutazione positiva in vista dell'ammissione alla discussione finale; dal documento di sintesi (**doc. 1.3**), e nonostante il valore assoluto di **IndicatoriUniTo 5**, appare che la percentuale di partecipazione ad attività di disseminazione nel 2021-2022 ha oscillato tra l'83 e il 90% dei dottorandi del secondo e terzo anno, del 67% tra quelli del primo; la rilevazione per i primi 5 mesi del 2023 effettuata dal PDQ non ha ricevuto feedback sufficiente per essere presa in considerazione.

D.PHD.1.4

I curricula sono stati creati per coniugare la transdisciplinarietà con il rispetto e la valorizzazione delle specificità di discipline che possono contare su una lunga e prestigiosa tradizione di studi in UniTo; alcuni ambiti di ricerca trasversali, come la Comparatistica e la Semiotica, forniscono strumenti metodologici e un approccio critico che stimola a superare le frontiere disciplinari.

L'attenzione alla qualificazione scientifica del collegio docenti, valutata soprattutto attraverso la qualità della loro ricerca (**doc. 1.5, col. 1**), e all'apertura internazionale attraverso la partecipazione al collegio di membri stranieri (**doc. 1.1**) costituisce un punto di forza e mira a garantire un ambiente di ricerca di alto livello, stimolante e proiettato verso una dimensione sovranazionale che i dottorandi apprezzano, come si vedrà in D.PHD.3.

D.PHD.1.5

Al dottorato è assicurata visibilità grazie al sito. La buona attrattività, misurata sia attraverso il numero di studenti che si iscrivono alle prove d'ingresso (161 solo nel bando ordinario, **doc. 1.4**), sia attraverso il numero dei dottorandi laureati in altri atenei italiani e stranieri, è anche il risultato di questa visibilità (**doc. 1.5, col. 'Internazionalizzazione-Attrattività' e 'Attrattività'**; valore di **IndicatoriUniTo 1** molto positivo : il 47% ha conseguito titolo fuori da UniTo). Dal sito sono visibili procedure di partecipazione al bando, articolazione del percorso, adempimenti per la discussione finale, composizione del collegio, nomi dei dottorandi e dottori, attività formative, in italiano e inglese.

D.PHD.1.6

Le cotutele sono fortemente incoraggiate e numerose: 36 accordi stipulati nei cicli XXIX-XXXVIII (**doc. 1.6**) I periodi di studio e ricerca in istituzioni straniere sono caldamente raccomandati; recentemente il collegio ha deliberato che i tutti i dottorandi dovranno dimostrare di aver trascorso almeno tre mesi all'estero durante il triennio (**doc. 1.2, par. Avvio pratiche AVA, parametri MUR, p. 2**), nella convinzione che solo un profilo di studiosi con respiro internazionale potrà rafforzare le opportunità di inserimento professionale. Il valore di **IndicatoriUniTo 2** è comunque positivo.

Tra i punti di forza si annovera la qualità scientifica del collegio docenti e un buon raccordo tra supervisor e dottorandi: i parametri del questionario MORE sono molto soddisfacenti. Inoltre, l'alto numero di iscritti ai concorsi d'ingresso e il valore molto positivo dell'**indicatore 1 di IndicatoriUniTo** dimostrano l'interesse verso il percorso. Infine, il buon numero di cotutele di tesi, incoming e outgoing, garantisce l'apertura internazionale e migliora le opportunità di carriera.

L'articolazione del dottorato, che sul piano progettuale è coerente e motivata, rende talvolta difficoltoso conciliare in modo ottimale le due prospettive, transdisciplinare e settoriale: il rischio è privilegiare l'una o l'altra. I seminari trasversali hanno questo scopo, ma il buon raccordo tra le discipline è stato reso difficile soprattutto nel periodo della crisi sanitaria, in cui il confronto tra i docenti e con i dottorandi è stato complicato e tutte le attività si sono svolte a distanza.

La consultazione con le parti interessate necessita una programmazione regolare. La Commissione Monitoraggio e Riesame verificherà la formalizzazione delle attività di confronto con il mondo accademico o esterno all'Accademia e dei colloqui con i dottorandi e i loro rappresentanti, che pure sono sempre avvenuti regolarmente in modo informale. Una discussione su tali punti, in relazione alle linee guida fornite in occasione dell'avvio di AVA3, ha avuto luogo in collegio docenti per individuare azioni correttive.

Le risorse economiche esterne sono scarse, data la natura culturale del percorso (valore di **IndicatoriUniTo 3** sotto la media degli altri dottorati UniTo), ma l'accoglienza di dottorandi per periodi di formazione strutturata è frequente (indicatore 4 di IndicatoriUniTo positivo rispetto agli altri dottorati UniTo in valutazione) e le borse PON sono un'occasione di collaborazione da coltivare.

Punti di Forza:

1. Il collegio docenti del dottorato ha definito e reso pubblici, su una pagina web dedicata, obiettivi formativi specifici e trasversali coerenti con il percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, e in linea con le tematiche del PNNR e del programma Horizon 2021-2027. La composizione del collegio docenti, arricchita dalla presenza di studiosi appartenenti ad altri atenei italiani e stranieri, è tale da poter garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. Il collegio docenti prevede un insieme eterogeneo di attività formative coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili professionali in uscita, sia di natura specifica (per i singoli curricula) che trasversale. Tali attività assumono forma seminariale e si differenziano dalla didattica di I e II livello, sebbene, data la loro eterogeneità, non sia evidente come esse si mappino in relazione ai CFU che devono essere acquisiti dai dottorandi e quali siano le modalità di verifica delle competenze/conoscenze acquisite.
3. Il dottorato, collocato nell'area delle discipline umanistiche, è articolato in 8 curricula che ne determinano la natura multidisciplinare. La presenza di ambiti di ricerca trasversali caratterizza il dottorato anche in ottica interdisciplinare e transdisciplinare, portando i dottorandi a scardinare paradigmi culturali.
4. E' assicurata la visibilità del progetto formativo tramite pagine web dedicate, sia a livello di Scuola che di Dottorato, redatte in italiano e in inglese, dove si trovano tutte le informazioni utili per l'ammissione al corso e la successiva partecipazione alle attività richieste od offerte ai dottorandi. Mancano però informazioni relative ai progetti di ricerca passati, attivi e futuri, che non sono menzionati in modo esplicito.
5. Il dottorato persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione coerenti con il piano strategico di ateneo. Ciò è testimoniato dal buon numero di co-tutele attive con istituzioni straniere e dalla buona propensione dei dottorandi a svolgere periodi di studio all'estero, che collocano il corso tra quelli più attivi in tal senso all'interno dell'ateneo torinese.

Aree di miglioramento:

1. Il dottorato non ha ancora instaurato consultazioni formali delle parti interessate e non fornisce evidenza documentale circa le motivazioni che hanno portato alla sua istituzione e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:** doc. 1.1 - Scheda di attivazione ciclo XXXIX e Video di presentazione strutture del Dottorato

Descrizione: Scheda di attivazione del dottorato in Lettere-ciclo XXXIX

Dettagli:

- capitoli 1 (Organizzazione del corso) e 3 (Composizione del collegio docenti)
- **V i d e o d i p r e s e n t a z i o n e s t r u t t u r e d e l D o t t o r a t o :**
https://drive.google.com/file/d/1hRLL3c0C1CMUaX0R4xhPsa91Zo_chfU/view?usp=sharing

File: 1.1_Scheda_attivazione_Lettere_XXXIX_ciclo.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** doc. 1.2 Verbale collegio docenti

Descrizione: doc. 1.2 : Verbale del collegio docenti del dottorato in Lettere nel quale è discusso il progetto formativo in relazione all'applicazione delle linee guida su AVA3 diffuse da UniTo attraverso la Scuola di Dottorato e illustrati durante gli incontri con il Presidio di Qualità

Dettagli: punto Avvio procedure pratiche AVA3, p. 2

File: 1.2_2022-11-20_115104.pdf

- **Titolo:**doc. 1.3 Tabella pubblicazioni e attività di disseminazione dottorandi

Descrizione:Tabella che riassume i dati relativi al numero di pubblicazioni dei dottorandi attualmente in corso e alla loro partecipazioni ad attività di disseminazione nell'a.a. 2021-2022; fonte: relazioni annuali presentate a conclusione dell'a.a. 2021-2022

Dettagli:

File:1.3_seminari e pubblicazioni.pdf

- **Titolo:**doc. 1.4 Attrattività

Descrizione:Dati sul numero delle candidature al concorso di ammissione, ciclo XXXVIII; fonte: piattaforma PICA

Dettagli:

File:1.4_Selezione pubblica per l'ammissione ai Corsi di Dottorato.pdf

- **Titolo:**doc. 1.5 Ultima valutazione interna dottorati

Descrizione:Tabella riassuntiva della valutazione interna a UniTo dei dottorati per l'assegnazione delle borse per il ciclo XXXIX, riga 'Lettere', da cui si evincono i dati positivi relativi soprattutto a qualificazione del collegio, attrattività, periodi di formazione all'estero dei dottorandi

Dettagli:colonne 'Qualificazione', 'Internazionalizzazione – Attrattività studenti stranieri', Attrattività'

File:1.5_tabella_riepilogativa_valutazione_interna_2022.pdf

- **Titolo:**link IndicatoriUniTo

Descrizione:Indicatori quantitativi ANVUR richiesti per i corsi di dottorato in accreditamento calcolati per l'anno 2022 e 2023

Dettagli:www.aqv.unito.it/dott/view/indicatori_dottorati

- **Titolo:**doc.1.6 Cotutele

Descrizione:Tabella riassuntiva delle cotutele di tesi avviate nei cicli XXIX-XXXVIII

Dettagli:

File:1.6_cotutele tesi XXIX-XXXIX.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

Dal 2020, l'offerta formativa annuale è stata modificata, anche consultando i dottorandi attraverso un questionario (**doc. 2.1**); il rapporto tra attività di ricerca e attività formativa è stato rimodulato come segue: l'offerta didattica, pensata esclusivamente per il dottorato, è organizzata in *insegnamenti trasversali* ai curricula e in *insegnamenti specifici per ciascun curriculum* inerenti a "Problemi e metodi della ricerca umanistica"; si tratta di incontri seminariali animati da docenti di UniTo, di Università e enti di ricerca italiani e stranieri, concepiti per fornire approfondimenti teorici sulle principali tematiche di ricerca previste dal dottorato; l'obbligo di frequenza varia in funzione del curriculum.

Attualmente è richiesta ai dottorandi l'acquisizione di 180 CFU totali del triennio, articolati come segue:

- 120 CFU attività di ricerca,
- 45 CFU attività formativa,
- 15 CFU attività formativa complementare alla ricerca.

Il programma dei seminari attivati nell'a.a. 2022-2023 è riassunto nel **documento 2.2** e visibile sul **sito**. L'offerta formativa è approvata in collegio, soprattutto per quanto riguarda la docenza dei membri di UniTo (**doc. 2.3**)

L'attività di ricerca rappresenta la formazione principale per il dottorando e consiste nello svolgimento autonomo, sotto la supervisione di un docente del Collegio, di un progetto di ricerca nell'ambito dei temi previsti dal Dottorato; l'attività formativa prevede la frequenza alla didattica dottorale trasversale e specifica ai singoli curricula e a iniziative di ricerca e formazione esterne a UniTo; l'attività formativa complementare alla ricerca comprende la partecipazione ad attività interne e esterne.

Le attività di ricerca e formazione sono costantemente monitorate dai supervisori e dal collegio docenti.

D.PHD.2.2

La formazione e la crescita culturale e scientifica dei dottorandi sono garantite dall'attività formativa di cui al punto 2.1 e dalla loro partecipazione, anche in qualità di relatori, a eventi interni ed esterni al Dottorato, presso altri Atenei ed enti di ricerca, come congressi indicati dai supervisori e dal Collegio docenti, workshops, Summer Schools, conferenze nazionali e internazionali. Ogni anno l'offerta formativa viene costruita in seguito alla consultazione tra dottorandi e docenti del Collegio dottorale, che valutano le proposte più proficue e di maggiore originalità e impatto sulla ricerca. L'offerta viene pubblicata online e regolarmente comunicata via email prima di ogni incontro.

Per le attività scelte dal dottorando all'esterno del Dottorato è necessaria la validazione da parte del supervisore. Il numero delle pubblicazioni non è elevato globalmente, ma i supervisori puntano alla qualità più che alla quantità delle pubblicazioni, che sono almeno una in sede prestigiosa per i dottorandi e dottori di ricerca degli ultimi cicli, come visto in D.PhD.1.

Ad attestazione dell'attività annuale di ciascun dottorando, il Collegio richiede la presentazione di una relazione alla fine di ogni anno di corso, validata e firmata dal docente supervisore, in ottemperanza al Regolamento della Scuola di Dottorato. Le relazioni annuali denotano impegno notevole in tutte le attività previste, e anche in quelle svolte in autonomia (sempre sotto la supervisione del docente), come da documentazione allegata (**doc. 2.4**). Le relazioni sono discusse per il passaggio all'anno successivo durante una riunione del collegio docenti (**doc. 2.5**)

D.PHD.2.3

A seguito di attenta valutazione delle esigenze dei dottorandi, tenendo conto delle criticità emerse dall'analisi dei questionari (**doc. 2.1, punto 2, p. 2**) e considerato lo sviluppo dei rapporti tra Dottorato, istituzioni e mondo del lavoro, dall'a.a. 2020-2021 il Dottorato ha progettato l'attuale articolazione dell'offerta formativa (*D.PHD.2.1*). L'attività di ricerca è garantita dal supporto costante dei supervisori (a cui è affidato non più di un dottorando per anno) e dal coinvolgimento di studiosi esterni al Collegio per agevolare ricerche specifiche (Cfr. *infra*, 2.6)

L'organizzazione di ricerca e formazione è in linea con i Descrittori Dublino-terzo ciclo. In collaborazione con i supervisori e con il Collegio dei Docenti, nel triennio i dottorandi sono stimolati a potenziare la loro ricerca in autonomia, sviluppando senso critico, capacità di valutazione e di autovalutazione, nonché di elaborazione di idee nuove nell'interpretazione della complessità testuale e culturale - sociale; in italiano e in almeno una lingua straniera, i dottorandi devono sviluppare abilità di comunicazione con i loro pari e con studiosi della loro comunità scientifica, e nelle diverse forme della disseminazione; sono invitati a iscriversi ad associazioni scientifiche, a prendere parte attiva nell'organizzazione di convegni e conferenze curati dall'Ateneo torinese, a organizzare seminari e altri eventi in autonomia, dimostrando di essere capaci di contribuire all'avanzamento educativo e culturale in diversi contesti, accademici e sociali

Per sviluppare le *soft skills*, sono stati attivati negli anni, in base alla disponibilità dei docenti i seguenti seminari trasversali:

- Using English in the Humanities. Analysing Discourses, Styles and Texts
- Seminario di progettazione in campo umanistico (5 incontri per 18 ore frontali e attività pratiche);
- Seminario di Introduzione alle Digital Humanities (5 incontri di 2 ore ciascuno) (cfr il già citato doc. 2.2).

D.PHD.2.4

I dottorandi dispongono di risorse finanziarie e strutturali necessarie allo svolgimento e potenziamento delle loro attività di ricerca e della loro crescita secondo quanto illustrato nei punti 2.1-2.2-2.3 (**doc. 2.6**). A tal fine, oltre al fondo di cui ciascuno dispone per missioni e altre spese destinate a formazione e ricerca, il dipartimento riserva al Dottorato un fondo alimentato annualmente sul FFO per l'organizzazione delle attività formative e per integrazioni eventuali del budget personale. Finora non sono state portate all'attenzione del coordinatore, da parte dei rappresentanti dei dottorandi, criticità maggiori riguardo questo aspetto.

D.PHD.2.5

Pur nel rispetto dei tempi necessari allo svolgimento delle attività di ricerca e formative, il Dottorato promuove la partecipazione dei dottorandi alle attività didattiche dei supervisori e degli altri docenti purché affini, con lezioni e interventi di divulgazione delle specifiche ricerche dottorali nei corsi triennali e magistrali. La collaborazione all'organizzazione di convegni, seminari, conferenze contribuisce allo sviluppo delle capacità di realizzazione della ricerca sul piano della divulgazione e al raggiungimento della piena autonomia di cui ai punti 2.2 e 2.3 (**doc.2.7**).

D.PHD.2.6

Nelle sue specificità, il Dottorato contribuisce al consolidamento delle relazioni internazionali con la presenza di studiosi di atenei stranieri all'interno del Collegio docenti nel numero di uno per curriculum e con le cotutele. In ambito nazionale, l'attivazione di borse PON e PNRR ha incrementato il confronto con il mondo extrauniversitario e la collaborazione con aziende di vari settori e con gli enti che ospiteranno i dottorandi titolari delle borse.

Il Collegio collabora in sinergia all'avanzamento degli studi nelle singole discipline e in forma interdisciplinare anche tramite la partecipazione a progetti nazionali e internazionali in cui siano coinvolti i dottorandi.

Tra i progetti nazionali, vi sono la digitalizzazione dei codici greci delle biblioteche torinesi e il progetto dell'Atlante Linguistico Italiano (ALI). Tra i progetti internazionali, si segnalano ad esempio la collaborazione a un progetto ANR sulla diffusione in Francia della Commedia dantesca (DHAF) e al progetto Archivio del Teatro Pregoldoniano finanziato dal Ministerio de Economía y Competitividad spagnolo. Sull'argomento connesso con il PRIN *Sanguineti - SanguinNetwork* è in corso una tesi nel ciclo XXXVIII (**doc. 2.8**).

I dottorandi svolgono spesso attività di ricerca fuori sede e all'estero; a partire dal ciclo XXXVII è richiesta a tutti i dottorandi attività fuori sede per almeno tre mesi nel triennio, garantita da copertura finanziaria e da maggiorazione.

L'elevato numero di co-tutele (come visto in D.PhD.1) favorisce occasioni di ricerca condivisa tra i direttori di tesi coinvolti sotto forma di partnership per convegni o iniziative didattiche in mobilità.

D.PHD.2.7

Il Dottorato garantisce la tutela della proprietà individuale (più raramente in collaborazione) dei prodotti della ricerca dei dottorandi, caricati su piattaforma IRIS e perciò resi accessibili nel rispetto del copyright e dei meccanismi di protezione intellettuale.

Le indicazioni precise sulle attività formative da svolgere attraverso l'articolazione dei 180 CFU sul triennio, da interpretare in piena autonomia, secondo le esigenze di ricerca, costituiscono un punto di forza. L'offerta formativa è infatti modulata in funzione delle principali esigenze dei dottorandi, verificate anche tramite questionari di valutazione interna, che richiedono un sapere essenzialmente metodologico, da applicare nelle ricerche in corso. Anche la pianificazione e organizzazione delle attività formative sulla base dei temi di ricerca dei dottorandi, così come l'impostazione interdisciplinare delle attività formative e di ricerca e l'internazionalizzazione costituiscono punti forti.

Tra i punti di debolezza: partecipazione discontinua dei docenti alle attività formative di altri curricula, con ricadute potenzialmente negative sul dialogo e sullo scambio di saperi e conoscenze; partecipazione dei dottorandi alle attività formative trasversali non sempre ampia; necessità di riorganizzare al meglio e riattivare tutti i seminari di *soft skills* dopo l'emergenza sanitaria; contatti con enti che manifestino interesse a fornire strumenti e risorse adeguate per sostenere l'applicazione delle ricerche intraprese da rafforzare; strumenti di monitoraggio delle carriere dei dottorandi da regolarizzare.

Punti di Forza:

1. I dottorandi hanno a disposizione risorse finanziarie in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, che sono ulteriormente integrate da un fondo alimentato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche.
2. I dottorandi hanno la possibilità di partecipare ad attività didattiche integrative e di tutoraggio su argomenti coerenti con il loro progetto di ricerca senza comprometterne la continuità.
3. Il corso di dottorato permette ai dottorandi di intrecciare relazioni scientifiche al di fuori dell'ateneo torinese, specialmente tramite cotutela con atenei stranieri, e stimola la mobilità internazionale.
4. I risultati della ricerca dei dottorandi sono resi pubblici nel rispetto del copyright e dei meccanismi di protezione individuale tramite la piattaforma IRIS.

Aree di miglioramento:

1. Il corso di dottorato pubblica sul proprio sito web il calendario delle attività formative. L'elenco previsto per il 2023 risulta quantitativamente e qualitativamente adeguato e include la partecipazione di studiosi provenienti da altri enti italiani e stranieri. L'eterogeneità dei contenuti, però, non rende le attività formative del tutto coerenti con i progetti di ricerca di tutti i dottorandi; si riscontra inoltre l'assenza di una modalità ben definita per l'attribuzione dei CFU ai dottorandi che partecipano alle varie attività.
2. Non vi è evidenza documentale di quali attività siano organizzate per favorire il confronto tra i dottorandi afferenti ai vari curricula. La sezione del sito dedicata alle scuole estive, al momento dell'analisi documentale, non risulta ancora attiva. L'autovalutazione indica genericamente che i dottorandi sono stimolati a partecipare a scuole, workshop e conferenze, ma non riporta informazioni dettagliate al riguardo.
3. Il corso di dottorato prevede che a ogni dottorando sia assegnato un tutor che in collaborazione con il collegio docenti ha il compito di stimolare l'autonomia del dottorando. Tuttavia, la documentazione analizzata non riporta informazioni utili per capire se e come tale azione venga svolta né quali siano le modalità per misurarne l'efficacia. E' altresì non definito il ruolo dei membri del collegio che appartengono ad altri atenei nazionali e internazionali. Per altro, in sede di intervista i dottorandi hanno comunque riferito che i tutor e la coordinatrice sono attivi nel fornire informazioni e supporto per stimolare la loro crescita come membri della comunità scientifica e favorirne l'autonomia.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

1. Si raccomanda che vengano formalizzate le modalità per l'attribuzione dei CFU ai dottorandi che partecipano alle varie attività formative affinché gli stessi siano proporzionati allo sforzo compiuto e alle competenze acquisite da ciascuno.
2. Si raccomanda inoltre che il collegio si attivi per rendere pubbliche (per esempio sul sito web) le iniziative formative che il corso

di dottorato promuove per stimolare l'autonomia dei dottorandi e la loro appartenenza alla comunità scientifica di riferimento al fine di dare evidenza documentale anche per i portatori di interesse esterni e i possibili futuri candidati.

Documenti chiave

- **Titolo:**doc. 2.1 Questionario dottorandi- didattica

Descrizione:Questionario sottoposto ai dottorandi per il rinnovo dell'attività formativa, analisi dei risultati e verbale della riunione del collegio docenti nella quale è registrata la discussione collegiale e l'approvazione dell'attuale strutturazione dell'attività didattica

Dettagli:

File:2.1_didattica_dottorale_istituzione_2020.pdf

- **Titolo:**doc. 2.2 Attività formative ciclo XXXVIII

Descrizione:Documento di sintesi sulle attività formative organizzate dal dottorato in Lettere per l'a.a. 2022-2023 (visibili anche sul sito dott-lettere.campusnet.unito.it)

Dettagli:

File:2.2_Seminari curriculari e Trasversali.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**doc.2.3 Verbale collegio docenti - Attività formative

Descrizione:Verbale del collegio docenti in cui è approvata l'offerta formativa per l'a.a. 2021-2022

Dettagli:pag. 2 punto 3

File:2.3_Verbale_DottoratoLettere_29_10_2021.pdf

- **Titolo:**doc. 2.4 Esempi di relazioni annuali

Descrizione:Esempi di relazione annuale presentata dai dottorandi e validate dal supervisore presentate al collegio docenti per l'approvazione in vista del passaggio all'anno successivo o all'esame finale

Dettagli:

File:2.4_Selezione Relazioni_annuali.pdf

- **Titolo:**doc. 2.5 Verbale collegio docenti approvazione relazioni annuali

Descrizione:verbale del collegio docenti in cui sono discusse e approvate le relazioni presentate in vista del passaggio all'anno successivo o all'esame finale

Dettagli:pag. 4

File:2.5_Dottorato_Verbale_05_10_2020.pdf

- **Titolo:**doc. 2.6 Linee guida budget 10%

Descrizione:Linee guida per l'uso del budget 10% ad uso dei dottorandi e del coordinatore

Dettagli:

File:2.6_LINEE GUIDA per l'uso del budget 10% _definitivo.pdf

- **Titolo:**doc. 2.7 Attività formative organizzate da dottori e dottorandi

Descrizione:Calendario di due attività formative 2022-2023 organizzate da dottorandi e dottori di ricerca in Lettere e finanziate dal dottorato

Dettagli:

File:2.7_Seminari_dottorandi_dottori.pdf

- **Titolo:**doc. 2.8 Collaborazioni dottorandi a progetti e disseminazione

Descrizione:esempi di collaborazione dei dottorandi a progetti di ricerca in corso e ad attività di disseminazione in collaborazione con i supervisori

Dettagli:p. 2, intervento di Massimo Lucarelli e Valentina Sparviero; p. 3, dichiarazione del PI del progetto PRIN *Sanguinetwork*

sulla partecipazione della dottoranda che lavora sotto la sua supervisione alle attività di ricerca

File:2.8_partecipazione_dottorandi_progetti di ricerca.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

I rappresentanti dei dottorandi in collegio hanno regolarmente dato conto delle opinioni dei dottorandi sul progetto formativo. Nel giugno 2023 il PDQ ha predisposto un questionario per il monitoraggio dei *processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi* sottoposto ai dottorandi e dottori (**doc. 3.1 RISULTATI OPINIONE DOTTORANDI E DOTTORI DEL DOTTORATO IN LETTERE**); i risultati sono stati discussi nel collegio docenti di giugno (**doc. 3.2, p. 3-4**). I dati permettono di evidenziare i seguenti punti di forza: qualità del percorso (cfr MORE-ANVUR par. c15 - obiettivi formativi con riferimento ai descrittori di Dublino, d16 - modalità di comunicazione delle attività formative, g 38 - attività di disseminazione, m1 SQ 6 - attività formative, m7 - percorso in generale; per i dottori, cf. ANVUR b2 SQ 9, anche se b3 SQ 21 – soddisfazione sulle attività di ricerca e b9 SQ 55 - giudizio complessivo sono migliorabili); rapporto con i supervisori (**RISULTATI OPINIONE DOTTORANDI E DOTTORI DEL DOTTORATO IN LETTERE** Dottorandi e18, m2 SQ 7-8, 10 e Dottori b4 SQ 26 b4 SQ 10 e 14) e con altri membri della comunità accademica; attività proposte (dottori c12, SQ012-14, g33, m1, m4, m6, anche se i valori positivi di m1 SQ 3 - utilità per il percorso dottorale e 6 – soddisfazione globale sono migliorabili); si cercherà di aumentare ancora la co-progettazione delle attività didattiche e curare la coerenza con il percorso formativo; il dato negativo in Dottori b1 SQ 003 – coerenza delle attività formative con il percorso dottorale è ora positivo; risultati di apprendimento: tutti i dottori hanno pubblicato almeno un lavoro in sede prestigiosa (a8-9, 100%), i risultati sono positivi sulla capacità di condurre a termine una ricerca indipendente (50% punteggio tra 9 e 10 per questa voce) e comunicarla (80% di giudizi positivi in b2 SQ 11), sull'inserimento in una rete internazionale di ricercatori (stesso valore in b2 SQ 12).

I punti di debolezza riguardano, invece: Università straniere ospitanti non sempre collaborative (Dottorandi, m3 SQ 11-14, ma con un alto tasso di risposte non visualizzabili); periodi di studio dei dottori presso istituzioni extra universitarie e congiuntamente con altre Università solo per il 30% (a14 e b4-5), ma alcuni hanno subito restrizioni per il Covid e il tasso di risposte non visualizzabili è alto; spazi e strumentazione (I13, m5, m52, m53, ma sono sempre molto numerosi i dati non visualizzabili, talvolta pari al 97%; b7 e particolarmente quelli individuali, SQ 42); si tratta comunque di valori che non sono sotto il diretto controllo del collegio; aggiornamento del calendario attività giudicato migliorabile dai dottori (b8 SQ 47), successivamente migliorato; Inizio del percorso dottorale critico per alcuni dottorandi (e18, SQ 22-23); si cercherà di migliorare la qualità delle informazioni fornite e di assicurare il rapporto con il supervisore in questa fase.

Si riportano alcune osservazioni: l'attività didattica (Dottorandi g36-37, I14) e di terza missione (g35) svolta dai dottorandi è volontariamente poco presente, per lasciare spazio alla ricerca che è l'attività principale. Sarà proposta un'attività formativa specifica nell'a.a. 2023-2024 (**doc. 3.2**). I margini di miglioramento sui dati relativi alle attività formative, pure positivi nel complesso, saranno tenuti in conto per la programmazione futura (**doc. 3.2**); i parametri relativi alle collaborazioni con enti esterni e al trasferimento tecnologico sono poco significativi per la natura culturale del dottorato (MORE-ANVUR g33-34, I16); l'obbligo di valutazione delle attività formative è volontariamente non formalizzata (MORE-ANVUR I4-5, m1 SQ 5) in ragione della specificità di tali attività, che si distinguono dagli insegnamenti di secondo livello e implicano un grado di maturità dei dottorandi tale da non rendere necessario uno strumento come questo; è comunque significativo che, alla richiesta di eventuali suggerimenti rispetto a vari ambiti del corso, una media di oltre il 90% dei dottorandi/dottori abbia risposto di non averne.

La rilevazione dati Almalaurea (**link Almalaurea**) è stata usata con cautela, dato il basso numero del campione; come azione correttiva si sottolineerà l'importanza di questi dati presso i dottori e i dottorandi. Tenuto conto dello scarso valore statistico di questi dati, anche questa rilevazione mostra una generale soddisfazione per il tipo di formazione, con tre punti critici: gli spazi per lo studio e la ricerca, la padronanza di tecniche per la didattica e le prospettive di carriera.

Per il primo, la ristrutturazione di Palazzo Nuovo, in via di completamento, dovrebbe avviare almeno in parte a questa criticità che verrà comunque monitorata e portata eventualmente all'attenzione del consiglio di dipartimento; quanto al secondo, è allo studio l'organizzazione di seminari specifici che aprano ai dottorandi le iniziative già presenti in Ateneo per la formazione didattica di docenti e ricercatori. Si cercherà di migliorare le prospettive di carriera cercando di incentivare ulteriormente le cotutele e avviare altri progetti di dottorato in collaborazione con imprese e enti culturali.

D.PHD.3.2

A riprova dell'interesse di StudiUm nei confronti del dottorato in Lettere e della sinergia tra coordinatore e vertici del dipartimento, il

Corso è stato dotato di un fondo dipartimentale ad hoc, intestato al coordinatore e finanziato annualmente, destinato a coprire i costi delle attività formative e il cofinanziamento di borse (per il ciclo XXXIX, 2 ordinarie e 2 su DM118-PNRR). Per l'allocazione di quest'ultima voce di spesa è stato creato in dipartimento nella primavera 2022 un Gruppo di Lavoro costituito dal direttore, dai vicedirettori alla Didattica, Ricerca e Terza Missione e dal coordinatore del dottorato, incaricato di formulare proposte al Consiglio di dipartimento in merito a questo punto specifico (**doc. 3.3**)

L'azione della direzione di dipartimento negli ultimi 5 anni ha permesso al Dottorato di avere a disposizione un finanziamento adeguato, che il coordinatore può monitorare attraverso il sistema EsCo (**doc. 3.4**) e il supporto tecnico dell'area ricerca e dell'area amministrativa di polo. La creazione di progetti intestati ai singoli dottorandi, corrispondenti al budget 10%, ha permesso una gestione molto migliore di questi fondi dal 2022: il dottorando sa di quanto dispone e impara a gestire il suo budget, mentre il coordinatore verifica la congruità delle spese sia rispetto alla capienza del fondo che alle voci di spesa. Queste sono sempre concordate con il supervisore, che garantisce l'utilità dell'impegno finanziario, generalmente riservato a missioni, acquisto di materiali utili alla ricerca come le riproduzioni digitali o corsi di lingua. Uno strumento che consenta una visione d'insieme di semplice consultazione per il coordinatore per un monitoraggio ancora più corretto sarebbe comunque auspicabile.

Le strutture di ricerca di riferimento del dottorato comprendono:

- sette biblioteche d'Ateneo principali: Scienze letterarie, AMS, Filosofia, Storia, Lingue, Orientalistica, Rostagni, Graf oltre alle risorse on line di area umanistica accessibili con bibliopass
- ALI – Atlante linguistico Italiano
- StudiUmLab
- DISH – centro Digital Scholarship for Humanities
- centri Sanguineti e Gozzano-Pavese

I dottorandi possono contare anche sul patrimonio documentario di:

- Biblioteca Nazionale Universitaria
- Biblioteca Reale
- Archivio di Stato di Torino

D.PHD.3.3

Come già accennato nelle sezioni precedenti, il dottorato ha iniziato a costruire un sistema strutturato di rilevazione delle opinioni delle parti interessate interne ed esterne: ha partecipato all'incontro con le parti esterne organizzato dalla Scuola di Dottorato il 22 febbraio 2023 presso il polo di Grugliasco (**doc. 3.5**).

Inoltre ogni anno, generalmente nella riunione che precede l'apertura della scheda di accreditamento, il collegio docenti si confronta sui percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del Dottorato, avvalendosi dell'apporto dei supervisori e dei rappresentanti dei dottorandi. Il confronto sulla pianificazione del progetto formativo e sulle azioni necessarie per la sua messa in opera serve anche per il controllo del processo e per la definizione di eventuali azioni correttive per migliorarlo (**doc. 3.7**); i rappresentanti dei dottorandi in consiglio portano sistematicamente all'attenzione del collegio gli eventuali punti critici mentre i supervisori informano anche sulle opinioni che vengono fornite dai colleghi stranieri co-tutor di tesi in cotutela o membri di commissione; le discussioni di tesi offrono infatti l'opportunità di valutare la qualità della ricerca dei dottorandi e quindi anche l'adeguatezza del percorso formativo.

Per raggiungere pienamente gli obiettivi saranno messe in opera le seguenti azioni:

- somministrazione del questionario approvato nel consiglio di giugno 2023 (**doc. 3.2, pag. 4**) alle aziende e enti che collaborano per progetti di dottorato PON e PNRR in settembre, prima della scadenza della presentazione della relazione annuale da parte dei dottorandi (**doc. 3.6**). Infatti l'assenza di soggetti specifici per i dottorati di area umanistica nell'incontro di Ateneo ha mostrato che questa modalità di confronto con le parti interessate esterne non è efficace.
- individuazione, da parte dei componenti del collegio, entro la scadenza di fine ottobre 2023, di altre possibili parti interessate extra-accademiche da interpellare per instaurare un confronto sul progetto formativo del ciclo XL, come deliberato nel collegio docenti di giugno 2023 (**doc. 3.2., pag. 4**).

Punti di Forza:

1. Il corso di dottorato si è dotato di un sistema per l'allocazione e il monitoraggio del cosiddetto "budget 10%" dei dottorandi che

possono gestirlo in autonomia con la supervisione dei tutor e della coordinatrice. E' apprezzabile il fatto che il Dipartimento di Studi Umanistici alimenti un fondo annuale per le necessità del dottorato, la cui ripartizione è discussa da uno specifico gruppo di lavoro.

Aree di miglioramento:

1. L'analisi documentale e le interviste effettuate durante la visita hanno evidenziato che il corso di dottorato non ha ancora messo a regime un sistema per il monitoraggio dei processi e dei risultati dell'attività dei dottorandi. E' tuttavia apprezzabile che il corso di dottorato, adempiendo alla richiesta del PQA, nel giugno 2023 abbia somministrato, per la prima volta, un questionario a dottorandi e dottori di ricerca, i cui risultati sono stati successivamente analizzati durante un collegio didattico.
2. La documentazione evidenzia l'assenza di interazione con le parti interessate e non dimostra l'esistenza di un processo atto a riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

1. Si raccomanda che il corso di dottorato, dando continuità all'azione della neocostituita CMR, metta a regime un sistema funzionale al monitoraggio dei processi e dei risultati del dottorato e all'aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, anche con il coinvolgimento di parti interessate esterne.

Documenti chiave

- **Titolo:**3.1 RISULTATI OPINIONE DOTTORANDI E DOTTORI DEL DOTTORATO IN LETTERE

Descrizione:Questionario di Ateneo sottoposto a dottorandi e dottori di ricerca nel giugno 2023 riguardanti i vari aspetti del percorso dottorale; il primo dei due documenti di cui si compone il file riguarda i dottori di ricerca (ANVUR nel commento *supra*), il secondo il questionario per i dottorandi dei cicli 36-38 (MORE-ANVUR nel commento *supra*)

Dettagli:

File:3.1_Risultati Opinione Dottorandi e Dottori del Dottorato in Lettere-1.pdf

- **Titolo:**doc. 3.2 Verbale collegio docenti giugno 2023

Descrizione:Verbale collegio docenti giugno 2023 in cui è discusso il questionario sottoposto a dottorandi e dottori di ricerca

Dettagli:Punto 2 all'o.d.g., pag. 3-4

File:3.2_Dottorato_Lettere_30 giugno 2023.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**doc. 3.3 verbale incontro gruppo di lavoro dipartimentale dottorato

Descrizione:Verbale del primo incontro del Gruppo di lavoro dipartimentale sull'allocazione di risorse per il dottorato in Lettere; l'incontro si è svolto nel marzo 2023 al fine di portare al consiglio di dipartimento proposte su un punto specifico all'odg.

Dettagli:

File:3.3_GDL dottorati_ verbale_08.03.2023.pdf

- **Titolo:**doc. 3.4 uso budget10%

Descrizione:schermata del sito EsCo, piattaforma attraverso la quale i coordinatori possono, tra l'altro, tenere sotto controllo il budget 10% intestato ai dottorandi in corso e autorizzare le spese dopo che queste sono state concordate con il supervisore. Sono visibili la capienza del fondo, la descrizione della spesa che si vuole effettuare, i documenti d'appoggio, il periodo in cui si vuole effettuare la spesa.

Dettagli:

File:3.4_esCo_budget_dottorandi.png

- **Titolo:**doc. 3.5 Incontro parti interessate

Descrizione:Locandina dell'incontro svoltosi a febbraio 2023 su iniziativa della Scuola di Dottorato nel Polo di Grugliasco tra coordinatori dei dottorati UniTo e imprese/enti potenzialmente interessati a collaborazioni per borse di dottorato cofinanziate; l'incontro è stato organizzato per migliorare l'incontro parti esterne non accademiche – dottorati. Sono visibili il calendario e l'elenco dei relatori

Dettagli:

File:3.5_evento_Grugliasco_parti esterne.pdf

- **Titolo:**doc. 3.7 verbale collegio docenti su scheda attivazione

Descrizione:Verbale collegio docenti del 2 maggio 2023 che documenta la discussione in seno al collegio a proposito dei testi da inserire nelle varie parti della scheda di dottorato relativamente all'accreditamento del ciclo XXXIX, risultato di un approfondito confronto sulla pianificazione del progetto formativo, sulle azioni necessarie per la sua messa in opera, sul controllo del processo e sulle eventuali azioni correttive per migliorarlo.

Dettagli:punto Avvio procedura di accreditamento ciclo XXXIX, pag. 2-3 e allegati 1 e 2

File:3.7_Dottorato_Verbale_2_05_2023_merged copia.pdf

- **Titolo:**Almalaurea 2020

Descrizione:Dati dei dottori di ricerca in Lettere per l'anno 2020, unico disponibile sulla piattaforma

D e t t a g l i : https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/visualizza2.aspx?lang=it&dropClasseIndagine=7&dropIndagine=62&univ=70031¯oarea=4&codicione=DOT1313XNE&kciclo_dott=0&groupRadioButtonDisaggregazione=nessuna&hidBaseGeo=

- **Titolo:**doc. 3.6 Questionario parti interessate

Descrizione:Questionario predisposto dal collegio docenti nel giugno 2023 per rilevazione delle opinioni delle imprese e enti che collaborano con il dottorato nell'ambito delle borse PON e PNRR, da sottoporre a ottobre 2023 e utile nell'ambito della valutazione della qualità del progetto formativo del dottorato

Dettagli:

File:3.6_Scheda rilevazione dati.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

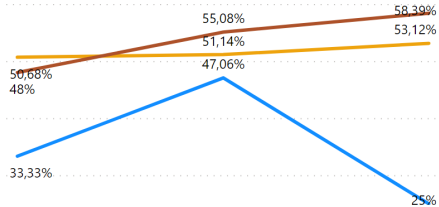
AVA3

Edizione 9/2023

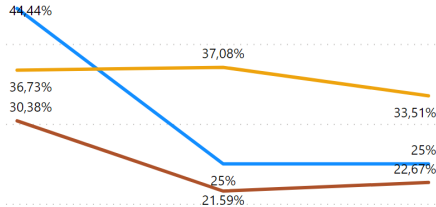
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

dottorato in lettere

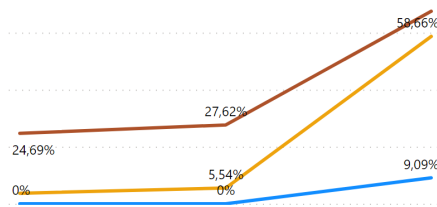
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



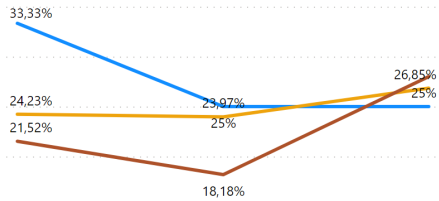
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



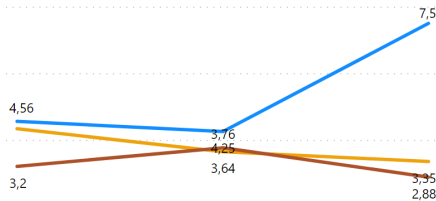
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2020 2021 2022 2020 2021 2022 2020 2021 2022

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate ma non coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. La valutazione degli indicatori quantitativi tiene conto di andamenti prevalentemente crescenti e di confronti in parte positivi. Nel complesso la valutazione risulta soddisfacente.